

«Polizia postale a rischio chiusura»

Federconsumatori e Sap chiedono l'intervento dei politici. Arlotti (Pd) si muove

RIMINI. Federconsumatori si mobilita contro la chiusura della **Polizia** postale riminese. Con una lettera aperta, indirizzata al sindaco Gnassi, all'assessore comunale Jamil Sadegholvaad, all'assessore regionale Emma Pettiti e agli onorevoli Tiziano Arlotti e Giulia Sarti, l'associazione chiede un intervento congiunto ai politici locali. E circa un mese fa, lo stesso aveva fatto il Sindacato autonomo di **polizia** (Sap). Il **Sap** sottolineava «la grave carenza di personale che ha perso altri tre elementi, tutti trasferiti alla **Questura** con mansioni ordinarie che nulla hanno a che vedere con l'altissima specializzazione e professionalità acquisita. I sopravvissuti della Postale di Rimini, oggi sono solo quattro: un ispettore e tre assistenti, mentre l'ultima tabella organica proposta ai sindacati nel 2008 (quando ancora i reati informatici non avevano raggiunto livelli elevati) proponeva per Rimini un organico di 10 unità».

Federconsumatori rimarca «la chiara volontà a livello centrale di puntare alla chiusura di questo importante servizio». Una scelta che «sta creando gravi disservizi ai riminesi e a milioni di turisti che si riversano sulla riviera romagnola. In un momento in cui i reati informatici sono in forte crescita, dalle truffe degli appartamenti turistici alle clonazioni delle carte di credito, dalla pedofilia on line al cyber bullismo, i cittadini non potranno più contare su un reparto specializzato. Con l'attuale organico non sarà possibile tenere aperto con orari adeguati l'ufficio denunce o effettuare servizi di contrasto ai reati di competenza della **polizia** postale».

Così Federconsumatori chiede alla politica di intervenire «con il **capo della polizia** per ottenere il ripristino del servizio con un numero adeguato di poliziotti».

Facendo seguito alla richiesta di Federconsumatori, Tiziano Arlotti (Pd) ha scritto al **capo della polizia**, **Franco Gabrielli**, sollecitando l'intervento: «Scongiurata l'iniziale ipotesi della cancellazione della sezione riminese, che avrebbe irrimediabilmente fatto perdere un presidio fondamentale per la sicurezza del territorio - sottolinea Arlotti -, ora occorre garantire alla sezione provinciale della **polizia** postale di Rimini, un adeguato organico e la piena operatività».



Un agente della **polizia** postale di Rimini

